

UNIONCAMERE E SINDACATI

I dati sull'occupazione «Allarme precarietà»

di **Giampiero Rossi**

L'occupazione in Lombardia cresce del 1,2% ma meno della media nazionale (1,7%). Gli occupati sono 4,52 milioni, con un tasso del 69,1%. La Uil: «Allarme precarietà». La Cisl: «Cresce l'occupazione femminile».

a pagina 2

In Lombardia

L'occupazione rallenta ma aumentano le donne

L'occupazione in Lombardia rallenta. Il rialzo dell'1,2% su base trimestrale, è infatti al di sotto della media nazionale dell'1,7%. Gli occupati, secondo l'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, sono in totale 4,52 milioni, con un tasso di occupazione del 69,1% (+0,4%). Enzo Mesagna, segretario regionale della Cisl, sottolinea che la crescita maggiore arriva dal settore dei servizi (+4,1%) e dalla «partecipazione femminile al mercato del lavoro, con un +1,6% rispetto al 2023». Il tasso di occupazione femminile si attesta infatti secondo Unioncamere al 62%, contro una media italiana del 57,8%. «Permane però ancora un forte gap fra i dati femminili e maschili con una forbice di circa 14 punti percentuali — sottolinea Mesagna — e rispetto alla media europea, che vede le donne occupate al 69,3%». Più preoccupati i toni dell'analisi condotta dalla Uil: «Il mercato del lavoro in Lombardia nel primo trimestre del 2024 è sempre più precario — spiega il rapporto elaborato su dati Inps —. Per le assunzioni, nel primo trimestre del 2024, a Milano e Provincia si sono registrate complessivamente 184.992

nuove posizioni, con una lieve crescita rispetto alle 184.447 dello stesso periodo del 2023. Quelle a tempo indeterminato sono state 47.421 (-3,58%), a termine: 70.630 (-0,64%), in apprendistato 6.710 (-16,72%), stagionali 13.742 (+15,47%), in somministrazione 26.460 (-0,39%) e con contratto intermittente 20.029 (+13,40%)». Il saldo tra nuove assunzioni e cessazioni nel primo trimestre del 2024, benché positivo con un totale di 29.387 nuovi posti di lavoro, è rappresentato da -320 per l'indeterminato, +20.949 per il lavoro a termine, +2.748 per l'apprendistato, +430 per gli stagionali, +99 in somministrazione e +5481 per l'intermittente. «È preoccupante la situazione dei giovani fino a 29 anni — commenta Salvatore Monteduro, segretario Uil Milano Lombardia —. Ci troviamo davanti a una precarizzazione del lavoro giovanile, che compromette la possibilità di una stabilità economica e professionale per le nuove generazioni. Sollecitiamo interventi mirati da parte delle istituzioni per migliorare la qualità del lavoro e sostenere le imprese nella transizione verso un'economia più stabile e resiliente». (gp. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

